

VITTORINA E GESU' EUCARISTIA

In una lettera del 3 gennaio 1988 indirizzata a un'amica claustrale Vittorina esclamava:

«*Davanti a Gesù Eucaristia ci incontriamo ogni giorno e questa Verità è di grande conforto ed elimina le distanze e i tempi*». E' motivo di incontro "cattolico", nel senso più compiuto di questa parola: l'Eucaristia è il "cuore spazioso" di Gesù che ospita tempo, santi del Cielo, pellegrini di questa terra, "distanze", memorie, tutto.

E' Vittorina che ce lo ricorda e ci restituisce al prolungamento di quegli incontri che dal suo cuore eucaristico erano partiti. Lei sapeva dire sempre "Grazie": tutti ce lo siamo sentiti ripetere, anche quando il "Grazie" doveva salire da noi a lei.

Oggi riusciamo meglio a scorgere la Sorgente di questa sua linfa: l'Eucaristia.

Quando s'impara a sostare in "comunione" con l'infinito, perenne grazie di Gesù al Padre, e quindi Eucaristia, diventa atteggiamento spontaneo sapersi in gratuità dinanzi a Dio e in offerta sacrificale dinanzi ai fratelli e alle sorelle. Senza Cristo-Pane, l'Offerente e l'Offerto, nessuno di noi può offrirsi e offrire qualcosa di sostanzialmente utile e valido.

"Pane-Amore": unità indissolubile.

Inviterei perciò a riflettere alcune spigolature meditative di Vittorina in questa luce-alimento.

1) "E' Gesù Eucaristia che ci illumina perché possiamo intuire, più che comprendere, la Misericordia di Dio, ossia la capacità d'Amore di Dio che non segue nessuna regola umana, in quanto si esprime amando ognuno di noi – creature Sue - così come siamo, con tutti i nostri handicap, e gioisce di vivere in ognuno di noi e di ricevere ciò che liberamente Gli offriamo".

Pane di Luce: gli antichi cristiani, una volta battezzati, erano gli "illuminati", che venivano condotti a inserirsi nell'Eucaristia per ricevere il Pane luminoso che aiuta a "vedere" il mondo di Dio.

Vittorina lo aveva afferrato: Eucaristia, luce per intuire, Misericordia-Amore da far vibrare dentro di sé e trasformarsi in offerta libera.

2) Eucaristia è "corpo dato che ci esercita gradualmente a scoprire in ogni fratello il raggio dell'Amore Misericordioso, a disporci nell'atteggiamento educativo valido di recezione, di scoperta dell'altro, di gioia, di servizio".

Dal "vedere" il mondo di Dio si passa a saper "vedere" il mondo umano. E ci si scopre servi per amore. Il "Corpo dato" di Gesù diventa "vita donante" per Vittorina. E con la gioia dell'anima, forse non sempre del cuore dove si vela, come Gesù, la Passione e dove si imprimono stigmate di sofferenza.

3) Eucaristia è sintonia con la Chiesa, senso di appartenenza a un "corpo" ecclesiale. Vita nella Chiesa è ciò che Gesù ha sognato nell'ultima preghiera: "ut unum sint".

Vittorina ha lavorato ecclesialmente. Nella S. Messa viveva il cuore stesso di quella verità primaria, indiscutibile: "Ognuno offrirà all'offertorio il proprio specifico dono, così Dio nella verità ci renderà sempre più Suoi, sempre più Chiesa".

4) Gesù Eucaristico, sorgente di vera attività credente, operosa, educativamente salutare e salvifica. L'attività del credente - si chiami con tutti i termini della giusta specificità educativa – va orientata alla salvezza definitiva.

Gesù Eucaristia "è l'inizio, la forza, l'alimento, la luce e il fine della nostra attività, del nostro lavoro pedagogico, del nostro servizio fraterno.

- E' Lui che ci porta a comprendere nel tempo e ogni giorno con maggior chiarezza e certezza che l'handicappato è uno di noi, è uomo come noi, è Figlio di Dio e fratello nostro.

- E' Lui che ci dà la forza di lavorare con serenità, con gioia, con certezza per e con l'uomo e perché l'uomo sia uomo.

- E' Lui che ci aiuta a realizzare un rapporto educativo divergente, ossia aperto e pronto non a dare, a insegnare, ma a ricevere dall'altro.

- E' Lui che ci guida a penetrare nel mistero redentivo della Croce e del dolore (se il chicco di grano non muore . . .) che genera Vita e Amore, comunione, donazione, partecipazione.

- E' Lui che ci ama di Amore immenso sino a donarsi a noi e a rendere ognuno di noi dono al fratello".

5) Un antico detto ebraico evocava la Pasqua così: "Sapete dov'è Dio? E' in questo pezzo di pane. Se Dio non avesse manifestato il suo potere nella natura, questo pezzo di pane non esisterebbe".

In una lettera del 10-1-83 indirizzata a un Padre francescano Vittorina confidava "In ognuno dei nostri Bambini sentiamo e vediamo presente Gesù Eucaristia e Crocifisso insieme e proprio per questo il nostro lavoro è meraviglioso, gioioso e molto ricco".

Don Stefano Siliberti

Da UomoH

